



Siracusa Provincia

Bono: «Una strada di viabilità portuale senza porto, basta con le ambiguità e i ritardi

L'ex sottosegretario ai Beni culturali: Amministrazione del fare nel campo dei pasticci, non nelle corrette procedure

AVOLA. Nicola Bono, ex sottosegretario ai Beni culturali, torna sul tema della mancata realizzazione ad Avola del porto turistico-peschiereccio, che definisce l'unica infrastruttura strategica in grado di garantire prosperità economica e sociale alla città di Avola nei decenni a venire e lo fa prendendo spunto da una curiosa vicenda amministrativa, relativa ad una "strada di viabilità portuale senza porto".

Nella sua lettera aperta, infatti, Bono fa riferimento alla delibera di Giunta municipale n. 106 del 14 luglio 2020, con la quale viene approvato un progetto per la realizzazione di una strada portuale di collegamento al porto, per il miglioramento della circolazione, per l'importo di ben 4.078.000 euro.

Il tutto senza che esista un progetto per il porto turistico-peschiereccio di Avola. Anzi, sempre secondo Bono, malgrado il sindaco Cannata avesse in

data 26 settembre 2016, in risposta ad una sua sollecitazione, affermato pubblicamente la sua volontà di dare seguito alla tempestiva adozione di tutte le azioni per la realizzazione del porto, «non solo a tutt'oggi non ha adottato nessuno dei provvedimenti promessi ben oltre 4 anni or sono, ma potrebbe avere anche realizzato attività in possibile contrasto con i Piani regolatori del Porto e Generale della città, con conseguente possibile rischio di interferire sulla realizzazione dell'infrastruttura portuale».

Da qui la domanda di Bono del perché mettere in atto un provvedimento amministrativo ed affrontare un percorso di approvazione complicato, che potrebbe presentare varie forzature procedurali e perfino qualche violazione di legge?

A partire dalla dichiarazione di conformità urbanistica, su cui insistono forti dubbi in quanto la viabilità inte-

ressata non sarebbe prevista nel Prg vigente, ma solo in quello adottato dal Consiglio Comunale il 20/04/2017, non ancora vigente ed efficace, in quanto non decretato dalla Regione Siciliana. «In tal senso gli espropri previsti per pubblica utilità - fa notare Nicola Bono - apparirebbero del tutto illegittimi, mentre anche il rinvio del parere del Genio Civile, a tempi successivi all'approvazione, fa maturare perplessità. Ma la maggiore criticità, nel più che discutibile andazzo procedurale dell'atto amministrativo, si è manifestata nel corso della seduta di approvazione da parte del Consiglio comunale. Come è noto, la sera dell'esame del provvedimento, è scoppiata in Aula una polemica tra il sindaco e un consigliere di minoranza, in merito a certe intestazioni di particelle di terreni sottoposti ad esproprio, in cui figuravano oltre al primo cittadino, anche suoi parenti stretti, che aveva

fatto sollevare la richiesta dell'uscita dall'Aula del medesimo, per evitare rischi di ipotesi di "conflitto di interesse". A quel punto è accaduto di tutto: una richiesta di modifica del progetto, approvata in pochi minuti, con pareri concessi senza alcuna istruttoria dai funzionari chiamati ad hoc, dai revisori dei conti e dal segretario generale, consentendo al Consiglio di formulare un voto del tutto illegittimo, non avendo tale organo alcun potere di "modificare i progetti", ma solo di valutarli e quindi di approvarli o bocciarli».

Una procedura caotica e del tutto irrituale, secondo Bono, che costituisce una pittoresca dimostrazione di "amministrazione del fare", ma solo nel campo dei pasticci, «non certo in quello delle trasparenti e corrette procedure amministrative».

Una vicenda che però ha stimolato Bono a riprendere l'antica e finora

mai risolta questione della realizzazione del Porto di Avola e che lo ha spinto a riproporre, con una lettera aperta, la questione.

«Oggi più che mai - dice Bono - occorre rilanciare l'azione amministrativa per l'individuazione, attraverso l'immediata pubblicazione di un avviso, di operatori economici del settore per realizzare l'infrastruttura portuale a proprie spese e consentire che Avola diventi, finalmente la "Porta di ingresso dal mare alle meraviglie del Val di Noto". Non sono più ammesse né ambiguità né ritardi». Per questo Bono chiede a Cannata di esprimersi e non solo a parole, ma con atti amministrativi inequivocabili e in via definitiva sulla questione, in modo che i cittadini sappiano e valutino le sue scelte per il presente e, soprattutto, per il futuro di Avola e dell'intera zona Sud della Provincia di Siracusa.

L. S.